

1 Ill/mo e R/mo Sig/re padrone mio col/mo
Don Pompeo d'Angelo di prossimo passerà à miglior vita, essendo
la sua infirmità gravissima: vacarà il suo canonicato sacerdotale;
et è l'istesso et con la istessa prebenna che mi diede la buona me-
5 moria del Signor cardinale di Sermoneta in di di San Giovan Battis-
ta à Cisterna, con cento et dieci scudi di moneta di pensione dell'
anno 1681, et io col mio denaro estinsi la pensione, et sino ad hog-
gi vive uno de pensionarii. Questa vacanza vene à V.S.Ill/ma per
opera mia, poiche, essendo stato ricercato Don Pompeo da molti Capo-
10 ani à far nova coadiutoria con partiti grassissimi, lui se ne cons-
ultò con me come suo amico et vicino: gli diedi conseglio fidele
che non dovesse farla, poiche possea con buona coscienza tirare
tutte l'intrate del canonicato, et se liberava dal pericolo di have-
re un altro coadiutore come il Gravante, dal quale havea ricevuti
15 infiniti disgusti: Non nego che io habbi mira ancora alla prossima
vacanza, ô che succedesse in mese di Monsignore Arcivescovo, et in
tal caso ne forria stato provisto D. Giolonardo Perrotta sacristano
della Nuntiata, che lasciò in capo de lista dell'i providendi al
Sig/r cardinale Caetano, quandò parti per Spagna; ô fusse nelli me-
si di V.S.Ill/ma, et in tal caso havea speranza ne fusse provisto
don Lorenzo Farina mio nipote, proposto altre volte da me à V.S.
Ill/ma con li requisiti della sufficiente litteratura, della bontà
della vita, de honorato nascimento et carriko di sorelle et fratel-
li poveri, con padre et madre vecchi, che non hanno altra speranza
25 che in questo figlio . Vengo dunque con questa à supplicarne instan-
tissimamente V.S.Ill/ma che voglia haverlo per raccomandato, haven-
domene data più volte intentione di volermi far questa gratia, po-
nendoci quella pensione che parerà à V.S.Ill/ma. Io non hò altri
mezzi per supplicarli questa gratia, solo che li miei amici et, se
30 ci fusse il Signor Abbate, sò che ne supplicaria V.S.Ill/ma con mol-
ta efficacia, et facendo la gratia in sua assenza, ne renderà infi-

27 juin 1615. J.A.Perotta à Bell. (contin.) Minute de 15
1090^a
la réponse.

/ nite gracie à V.S.Ill/ma, sicome farò io restando obligato per sempre à tanto favore, ricevendolo come havesse dato à me un vescovato. Et li bacio humilissimamente le mani.

Di Capoa il di 27 di giugno 1615.

5 Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Humilissimo et obligatissimo servitore

Giacom'Antonio Perotta.

=====

Si risponda che io mi sentivo obligato in coscienza à dare un beneficio di momento secondo la giustitia distributiva al piu meritevole; et però l'ho dato ad uno che da nessuno mi è stato raccomandato, perche tutti quelli che mi hanno scritto, che sono stati molti, et anco alcune Principesse, tutti si movevano per interessi particolari.

=====

(adresse): All'Ill/mo e R/mo Sig/r P'ron mio Col/mo

Il Sig/r Cardinale Bellarmino.

15

Roma.

(cachet)

Arch.Vatic.Gesuiti 17 fo.84-85^v. Orig.; minute autogr.